

I cortei e le proteste Tra le vie delle città blindate pochi maranza e tanti antagonisti: nessun episodio di saccheggio

Cariche, scontri e arresti a Padova

Piazze di pace al mattino, alta tensione nel pomeriggio: gli idranti della polizia sui manifestanti

PADOVA Alla fine i sedicenti adepti del «Movimento 17 ottobre» il loro obiettivo l'hanno centrato lo stesso. Non hanno spaccato vetrine né incendiato cassonetti, però un centinaio di violenti con il volto coperto da passamontagna e fazzoletti neri e con bottiglie di vetro vuote in mano

si è infiltrato, insieme a rappresentanti dei centri sociali e di formazioni anarchiche, nel pacifico doppio corteo anti-caro vita animato dall'Associazione Italy e da studenti, andando allo scontro con la polizia. Otto i fermati.
a pagina 2 **Nicolussi Moro**

Padova, scongiurati i saccheggi ma i giovani si scontrano con la polizia

Otto fermati, cariche davanti la stazione. Centro blindato e vetrine vuote per timore degli assalti

I manifestanti

Si comincia senza problemi con il corteo degli ex no vax, poi tutto degenera

Davanti la questura

In cento reclamano il rilascio dei compagni Respinti con il getto degli idranti

PADOVA Avranno pure arrestato il loro «capo», Youssef Siher, con la conseguente cancellazione delle proteste ad alto rischio annunciate su Instagram, ma alla fine i sedicenti adepti del «Movimento 17 ottobre» il loro obiettivo violento l'hanno centrato lo stesso, ieri a Padova. Non hanno spaccato vetrine né incendiato cassonetti, però un centinaio di questi giovani con il volto coperto da passamontagna e fazzoletti neri e con bottiglie di vetro vuote in mano si è infiltrato, insieme a rappresentanti dei centri sociali e di formazioni anarchiche, nel pacifico doppio corteo anti-caro vita animato dall'Associazione Italy e da studenti, andando allo scontro con la polizia. Otto i fermati. Quattro, appartenenti al Collettivo studentesco di area anarchica tra i 20 e i 30 anni sono stati bloccati alle 19 in stazione ferroviaria: erano tra i 40 che volevano occuparla. Un imponente spiegamento di polizia, carabinieri e Baschi verdi in tenuta antisommossa li hanno circondati, spingendoli con gli idranti alla ritirata sul cavalcavia Borgomagno.

Mentre i quattro venivano presi e portati in questura, gli altri hanno buttato giù una e-

bike e cominciato a scagliare cocci di bottiglia e sassi contro gli agenti, provocando un secondo lancio di idranti, che li ha costretti a fuggire, bloccando il traffico e abbandonando per strada gli zaini con petardi e l'occorrenza per nascondersi il viso. Ma mezz'ora dopo si sono riuniti davanti alla questura, pretendendo a suon di slogan il rilascio dei compagni. Non è servito il tentativo di mediazione avanzato dal questore Marco Odorisio e così, per evitare incidenti, la polizia è ricorsa nuovamente agli idranti.

Nove ore prima Digos e Squadra Mobile avevano intercettato ai Giardini dell'Arena quattro minorenni di seconda generazione arrivati in città in pullman da Piove di Sacco per «fare casino», come da invito raccolto su Tik Tok. Due indossavano le maschere di Anonymus e Art The Clown, gli altri due passamontagna e sottocasco. Vestiti di nero, avevano negli zaini tre confezioni di petardi ed erano diretti a un'altra delle quattro manifestazioni organizzate ieri a Padova, quella delle 11 contro la guerra. Sono stati sottoposti a fermo preventivo e nei loro confronti il questore ha emesso Daspo e Dacur.

Insomma si sono in parte avverati i timori della vigilia, che hanno blindato Padova con migliaia di uomini delle forze dell'ordine e spinto molti negozi a proteggersi. Prada ha «schermato» le vetrine con pannelli antisfondamento, l'«Armeria Al Bo» ed Enel sono rimasti chiusi «per manifestazione», Gucci e Luis Vuitton hanno tolto le borse dalle vetrine, «Ap Monaco» ha levato i gioielli anche dalle teche interne, bar, gelaterie e botteghe di abbigliamento pur aperti hanno tenuto le vetrine protette da grate di ferro. «Non è giusto, ogni sabato ci fate scappare la gente dal centro — il mugugno dei commercianti — andate a protestare a Montecitorio!». Secondo **Unimpresa** ieri a Padova si sarebbero persi 288mila euro di incassi. Per motivi di sicurezza sono stati tolti tutti i cestini dal centro



storico, sorvegliato anche dall'alto, dall'elicottero della polizia.

E pensare che era iniziato tutto molto tranquillamente, con la partenza alle 15 del corteo di Associazione Italy (ex no vax): «over», mamme con i bambini nel marsupio, famiglie con i cani, signore con tamburelli, fischiotti e campane, pensionati con cartelli contro il caro bolletta e le spese per gli armamenti. «Ci ha chiesto la gente di scendere in piazza, perché non ce la fa più ad arrivare a fine mese — ha scandito al megafono il leader Cristiano Fazzini — siamo apartitici». In tutto 300 persone, ma lungo il percorso hanno iniziato a lievitare con l'arrivo di 700 giovani, anche di seconda generazione, che a pochi metri dall'arrivo in piazza dei Signori hanno preso il con-

trollo della manifestazione, con cori contro i fascisti, la premier Giorgia Meloni e la polizia, conclusi intonando «Bella Ciao» sui gradini della Gran Guardia. «Ci hanno arrestato il capo a Milano, è saltata la manifestazione del Movimento 17 ottobre, dalla quale comunque avremmo tenuto lontani i violenti di estrema destra, e quindi ci siamo uniti a questa protesta — hanno spiegato —. Dopotutto gli obiettivi sono gli stessi, anche noi facciamo fatica a pagare l'affitto, le tasse universitarie e le bollette». Inevitabile l'attrito con gli «adulti», che hanno preferito abbandonare il campo.

E allora i giovani, guidati dalla capopopolo Sally che ha mediato con la Digos alla presenza del questore, da piazza dei Signori sono partiti con un

secondo corteo per le vie del centro, applauditi e ripresi da residenti alle finestre. Ma in piazza del Carmine si è sfiorata la rissa con un gruppo di fascisti vestiti di nero (pare ci fosse anche Alberto Lo Cicero): sono volati petardi, grida e provocazioni. La polizia ha diviso i due schieramenti, scortando i giovani in piazza Mazzini, dove si sarebbe dovuto concludere il corteo. Invece una minoranza, tra i quali si erano appunto infiltrati i violenti, ha forzato il blocco procedendo verso la stazione, con gli esiti descritti.

Alta tensione anche a Verona, dove sono stati identificati e portati in questura 18 minorenni e 4 maggiorenni (un espulso e un denunciato) e sequestrati petardi, cappucci e una spranga.

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli scontri a Padova Gli idranti e le cariche della polizia sui giovani che tentavano di occupare la stazione (Bergamaschi)

Con la maschera di Anonymous



Minorenni Quattro ragazzi di seconda generazione, tra i 14 e i 17 anni, sono stati fermati ieri mattina a Padova con il volto coperto (in foto le maschere) e confezioni di petardi. Avevano risposto un invito su TikTok che li incitava a fare «casino»



Disordini

A sinistra il corteo degli studenti fra cori e striscioni. A destra, il momento in cui viene fermato uno dei manifestanti durante gli scontri alla stazione. Sotto, la preoccupazione dei commercianti del centro. L'Armeria Bo con le serrande abbassate e il negozio di lusso Prada con le vetrine blindate (Bergamaschi)

